

# LA FEDE DI GESÙ: LA POTENZA DELL'ULTIMO MESSAGGIO



In questa presentazione finiremo di studiare il messaggio del terzo angelo, focalizzandoci sulla sua conclusione. Alla fine del messaggio del terzo angelo sono descritti i messaggeri che portano questo messaggio al mondo. Il messaggio dei tre angeli è potente e trasforma per primi coloro che lo portano.

## **Apocalisse 14:12**

Conoscere veramente e credere al messaggio dei tre angeli produce le persone qui descritte, credenti che hanno sviluppato la costanza nel mezzo delle prove, che osservano i comandamenti di Dio e hanno la fede di Gesù.

In una presentazione precedente, abbiamo visto che la questione del marchio della bestia e del sigillo di Dio ha a che fare con il carattere. Il marchio della bestia si riceve sulla mano o sulla fronte, a seconda che lo si riceva per convinzione o per convenienza. Il marchio della bestia è definito anche “*il marchio del suo nome*” (**Apocalisse 14:11**) e il nome rappresenta il carattere. Coloro che riceveranno il marchio della bestia ne avranno accolto lo spirito, esalteranno l'uomo al di sopra di Dio, confidando nel braccio della carne anziché riporre la fede in Cristo.

Il sigillo di Dio, invece, può essere ricevuto solo sulla fronte, perché una religione puramente esteriore non basta, dobbiamo essere trasformati a partire dalla mente. Chi riceverà il sigillo di Dio sarà stato trasformato nel carattere a immagine di Dio. Giovanni vide in visione i 144.000, l'ultima generazione del popolo di Dio che vedrà il ritorno di Gesù senza morire.

## **Apocalisse 14:1**

I 144.000 hanno il nome di Dio sulle loro fronti, perché il carattere di Dio sarà impresso nelle loro menti. Infatti, il nome di Dio rappresenta il Suo carattere (vedi **Esodo 34:5-7**). In Apocalisse 7 è scritto che i 144.000 ricevono il sigillo di Dio sulla fronte; sigillo di Dio e carattere di Dio sono legati. Ricevere il sigillo di Dio significherà aver avuto un'esperienza tale con il Signore da non poter più essere smossi nella fede nemmeno dall'inganno più sottile o dalla prova più dura. Questa perseveranza si sviluppa tramite le prove affrontate e vinte con la forza di Cristo.

Paolo scrisse: “*Ora vi ha riconciliati nel corpo della Sua carne, mediante la morte, per farvi comparire davanti a Sé santi, irreprensibili e senza colpa, se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi, senza essere smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito*” (**Colossesi 1:22-23**).

Apocalisse 14:12 parla della somiglianza tra il popolo di Dio degli ultimi tempi e Cristo. Ognuna delle caratteristiche elencate appartiene a Cristo. Esse riflettono l'esperienza che dobbiamo avere: ma dobbiamo iniziare nel punto giusto per ottenere questa esperienza. Molti cercano di sforzarsi di essere perseveranti e cercano di osservare i comandamenti di Dio e non sanno nemmeno cosa sia la fede di Gesù. Invece dobbiamo prima avere la fede di Gesù, che ci mette in grado di osservare i comandamenti di Dio e di perseverare nelle prove.

Gesù aveva costanza, era perseverante; non perse mai di vista il Suo obiettivo, la salvezza dell'umanità e ha perseverato nella Sua fedeltà a Dio, ogni momento della Sua vita, di fronte a ogni singola tentazione affrontata. Gesù certamente osservò i comandamenti di Dio, ogni momento della Sua vita: “*Se osserverete i Miei comandamenti dimorerete nel Mio amore, come Io ho osservato i comandamenti del Padre Mio e dimoro nel Suo amore*” (**Giovanni 15:10**). Infine, certamente la fede era caratteristica costante della vita di Gesù.

Prima di commentare sulla fede di Gesù, leggiamo una citazione sull'importanza della fede di Gesù nel messaggio del terzo angelo.

Commentando sul messaggio dato da A.T. Jones e E.J. Waggoner alla Conferenza Generale di Minneapolis nel 1888, Ellen White sottolineò il nostro bisogno di enfatizzare di più la fede di Gesù nel nostro messaggio.

*“Il messaggio del terzo angelo, messaggio che salva l’anima, è il messaggio che deve essere dato al mondo. I comandamenti di Dio e la fede di Gesù sono entrambi importanti, immensamente importanti, e devono essere trasmessi con uguale forza e potenza. Ci siamo soffermati soprattutto sulla prima parte del messaggio, ma sull’ultima parte solo occasionalmente. La fede di Gesù non è compresa. Dobbiamo parlarne, dobbiamo viverla, dobbiamo pregarla ed educare le persone a includere questa parte del messaggio nella loro vita familiare”* (“**Selected Messages**”, vol. 3, pag. 184).

La fede di Gesù è la fede che Gesù ebbe durante tutta la Sua vita terrena. Essendo venuto come uomo, Gesù visse come un uomo senza usare i Suoi poteri divini per sfuggire alla tentazione o alla sofferenza. Egli affrontò ogni tentazione e la vinse tramite la stessa potenza che è anche a mia e tua disposizione oggi: la potenza dello Spirito Santo. All’inizio dell’episodio delle tentazioni nel deserto, Luca ci fa sapere che Gesù era ripieno di Spirito Santo; questa era la ragione della Sua vittoria:

 **Luca 4:1-2**

Nella prima tentazione Satana insinuò il dubbio che Gesù non fosse il Figlio di Dio; mise in dubbio la Parola di Dio, nella quale Gesù aveva scoperto di essere il Figlio di Dio. Gesù rispose con la Parola di Dio, esprimendo fede incrollabile in essa. La Parola di Dio era il Suo rifugio, il fondamento sicuro su cui la Sua fede poggiava. La nostra fede deve sempre poggiarsi sulle promesse della Parola di Dio; ogni promessa della Bibbia è certa, perché Dio è fedele, ma ha bisogno che noi esercitiamo fede in quella promessa nel momento della tentazione o della prova.

Confrontando i prossimi due testi, scopriremo cosa significa avere la fede di Gesù. Gesù disse: *“L’uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio”* (**Matteo 4:4**). E conosciamo la famosa dichiarazione: *“Il giusto vivrà per fede”* (**Romani 1:17**). I due testi parlano della stessa cosa: l’uomo vivrà per ogni parola che procede dalla bocca di Dio e l’uomo vivrà per fede. Perciò, vivere per fede significa vivere secondo tutta la Parola di Dio, secondo ogni parola che proviene da Dio. Gesù viveva in costante dipendenza dal Padre, ha vissuto per ogni parola che procede dalla bocca di Dio, ogni istante della Sua vita.

L’apostolo Paolo scrisse: *“Camminiamo infatti per fede, e non per visione”* (**2Corinzi 5:7**). In quanto cristiani, non dobbiamo camminare secondo ciò che vediamo, ma per fede; camminare secondo la propria visione significa scegliere come guida i propri sensi e le proprie emozioni: ma queste cose non sono una guida sicura.

Questa fu la fede che Gesù ebbe durante tutta la Sua vita, ma la vedremo ora all’opera nelle ore finali della Sua vita. Nel giardino del Getsemani, Gesù fu tentato da Satana a non bere il calice, a tornare in cielo senza passare per la croce perché gli suggeriva che, morendo come Sostituto dell’umanità ribelle, il Padre non lo avrebbe più riaccolto in cielo. Per questo Dio mandò in angelo a fortificare Gesù affinché decidesse di andare fino alla croce (vedi **Luca 22:43**). Sulla croce, Gesù fu tentato da Satana a scendere dalla croce. Quando era sulla croce, i Suoi occhi non vedevano nulla al di là della croce. Era tentato da Satana a pensare: *“E se fosse finito tutto con la morte?”*.

I sensi di Gesù gli dicevano che si trovava sotto la condanna di Dio, perché si era fatto carico dei peccati dell’umanità. Gesù, però, non diede retta a ciò che i Suoi sensi percepivano, ma decise di esercitare fede nelle promesse contenute nelle Scritture che profetizzavano la Sua risurrezione (vedi **Salmo 16:10, Isaia 53:10-11**). Prima di rendere lo spirito, Gesù si era aggrappò per fede alle promesse della Sua risurrezione e morì da vincitore.

*“La fede di Gesù”. Si parla di essa, ma non è compresa. In che cosa consiste la fede di Gesù, che appartiene al messaggio del terzo angelo? Gesù che diventa Colui che porta il peccato per poter diventare il Salvatore che perdona il peccato. Egli fu trattato come noi meritavamo di essere trattati. Venne nel nostro mondo e prese i nostri peccati affinché noi potessimo ricevere la Sua giustizia. E la fede nella capacità di Cristo di salvarci abbondantemente e completamente e interamente è la fede di Gesù” (“Selected Messages”, vol. 3, pag. 172).*

La fede di Gesù è la fede che Gesù aveva. Gesù ha vinto il peccato completamente ed Ellen White afferma che la fede di Gesù è la fede nella potenza di Gesù di salvare dal completamente dal peccato. In quest’ultima frase c’è un riferimento indiretto a Ebrei 7.



#### **Ebrei 7:25**

Gesù è in grado di salvarci appieno: da che cosa? Dal peccato: *“Egli salverà il Suo popolo dai loro peccati” (Matteo 1:21)*. Sono grato a Dio che Gesù è più potente delle tentazioni che devo affrontare, che il Suo amore mi può attrarre con più forza delle passioni della carne. Questo è il messaggio che un mondo prigioniero del peccato ha bisogno di sentire: abbiamo un Salvatore in grado di liberarci completamente dal peccato. Come lo crederanno? Vedendo che Gesù ha dato a noi vittorie su diverse abitudini peccaminose.



#### **Galati 2:20**

L’esperienza di Paolo può diventare anche la tua esperienza. Quando decidi di lasciare che il tuo vecchio uomo con le sue passioni sia crocifisso, Cristo può vivere in te. Gesù non ci chiede di vincere il peccato con le nostre forze, ci chiede solo di permettergli di vivere dentro di noi. Egli promette: *“Dimorate in Me e Io dimorerò in voi” (Giovanni 15:4)*. Dimorando dentro di noi, Gesù desidera riprodurre la Sua stessa vita attraverso di noi.

Quando Cristo vive in te, sei rivestito dell’abito della Sua giustizia; esso rappresenta la Sua vita perfetta ed è stato intessuto durante la Sua vita terrena di continua vittoria sul peccato. Con l’abito della giustizia di Cristo ricevi la giustificazione e la santificazione: con esso, Gesù ti offre la Sua vittoria sulla tentazione, che Egli ha vinto al tuo posto, perché Egli è rimasto in piedi là dove tu sei caduto. La Sua giustizia ti ricopre per liberarti dalla condanna per le tue cadute e anche per insegnarti a vincere la tentazione come Egli l’ha vinta.

Paolo disse che viveva nella fede del Figlio di Dio, cioè nella fede di Gesù: se Gesù vive in te, la Sua fede diventa la tua fede, la sua vittoria diventa la tua vittoria; e così hai la fede di Gesù.

Perché non sperimentiamo vittoria sulla tentazione ogni volta che essa si presenta? Abbiamo ottenuto vittorie, ma ci sono altri difetti di carattere da cui dobbiamo essere purificati. Il problema non è che non abbiamo la fede di Gesù; ogni vittoria sperimentata è ottenuta tramite la fede di Gesù. Il problema è che non esercitiamo la fede di Gesù continuamente, in ogni singola tentazione. Gesù vuole guidarci passo dopo passo nel processo della santificazione fino ad arrivare al punto da dimorare nel nostro cuore giorno dopo giorno, ora dopo ora e momento dopo momento.



#### **Ebrei 12:1-2**

Paolo ci esorta ad avere perseveranza nella vita cristiana, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, perché questo è l’unico modo per sperimentare crescita nella grazia. Gesù è chiamato *“l’autore e il compitore della nostra fede” (v. 2)*. In queste parole è contenuta una bellissima promessa. Gesù è Colui che crea la fede nel cuore ed è anche Colui che la può portare a compimento, cioè rendere perfetta. In altre parole, se glielo permettiamo, Gesù farà crescere la nostra fede al punto da poter diventare la fede di Gesù.

Possiamo sviluppare perseveranza solo considerando l'esempio di Gesù e contemplando il Suo grande amore per noi manifestato alla croce. Quando consideriamo l'opposizione, le prove e le sofferenze che Gesù ha sopportato su questa terra, siamo incoraggiati a non venir meno e a continuare a correre fino al traguardo.

Gesù *“è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato”* (Ebrei 4:15). Ogni tentazione, prova che tu hai affrontato o affronterai Gesù la comprende perché ci è passato prima di te ed è stato vittorioso. Se sei tentato a compiacere le persone invece che Dio, se non sei compreso a motivo della tua fede, se sei stato abbandonato o tradito da un amico, un familiare o magari da un fratello o una sorella di chiesa, se sei provocato, ingiustamente accusato, deriso a motivo della tua fede, Gesù sa che cosa stai passando. Guarda a come Gesù ha vinto in tutte queste tentazioni e otterrai la forza per essere vittorioso.

Oggi Apocalisse 14:12 descrive il popolo di Dio, ma non perfettamente, perché ci capita ancora di cedere alle tentazioni. Quando questo succede, non osserviamo i comandamenti, perché non abbiamo deciso di esercitare la fede di Gesù nel potere della Parola di Dio.

Apocalisse 14:12 descrive quella che sarà l'esperienza finale dei 144.000, i fedeli che arriveranno vivi al ritorno di Gesù. I 144.000 permetteranno a Gesù di completare la Sua opera di trasformazione in loro, coloro che permetteranno a Cristo di vivere in loro momento dopo momento, che eserciteranno costantemente la fede di Gesù e perciò riceveranno la potenza per osservare perfettamente i comandamenti di Dio e la costanza per rimanere fermi anche a costo della vita. Infatti, i 144.000 ameranno Gesù a tal punto da decidere di morire piuttosto che peccare contro di Lui.

Rimanendo fedeli a Gesù anche nelle condizioni più difficili, senza più alcun mezzo di sostentamento terreno, i 144.000 mostreranno al mondo che Gesù vale più di ogni altra cosa, che seguire Lui è l'opzione migliore che ci sia, sempre e comunque.

I 144.000 confideranno solo in Cristo, essendo ogni sostegno terreno sottratto da loro. Decidendo di non prendere il marchio della bestia, metteranno in pericolo la loro sicurezza terrena perché daranno più importanza alla loro sicurezza eterna. Avranno la fede di Gesù. Gesù confidò perfettamente nel Padre durante la Sua vita e anche sulla croce, quando si trovò solo, senza alcun sostegno terreno. Sulla croce non gli era rimasto più niente, aveva solo la fede; e per fede riportò la vittoria sulle forze del male e sulla morte. Anche ai 144.000 non rimarrà altro se non la fede. Tramite la stessa fede, la fede di Gesù, i 144.000 vinceranno le forze del male e staranno in piedi trionfanti con l'Agnello sul monte Sion.